

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUA	SEMESTRE	TRIMESTRE
Adesione all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Inghilterra le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

INCIPIT LAMENTATIO

Non credevamo che il tempo dovesse mostrarsi tanto galantuomo nel darci così presto ragione.

L'anno scorso fino dai primi strepitosi trionfi della Prussia, quando videro a' suoi piedi umiliato, schiacciato l'unico paese, la Francia, che avrebbe potuto essere di ostacolo all'oltrappotenza germanica, noi abbiamo subito pensato e scritto: «Ora sta invero per risorgere il dominio della forza: coloro stessi che oggi applaudono alle vittorie di Re Guglielmo dovranno presto pentirsi, e forse prima di tutti l'Inghilterra.»

La claque dei cortigiani derise allora i nostri piagnistei, e noi che avevamo sullo stomaco il gran delitto di non dimenticare le lezioni del passato tra il fumo degl'incensi e l'eco dei diti-rambi, abbiamo aspettato e aspettiamo ancora che il tempo ci renda ragione, inquietandoci mediocrementemente di chi pretende di far dello spirito alle nostre spalle.

E il tempo, ripetiamo, è anche troppo sollecito a darci ragione.

I documenti diplomatici già pubblicati, e quelli che probabilmente vedranno la luce in seguito saranno una prova esuberante dello spirito invasore del novello impero.

Ai più veggenti bastava peraltro il modo iniquo col quale la Prussia si è sempre scansata dall'esecuzione del trattato di Praga, dove se veniva sanzionato il più flagrante abuso del forte contro il debole, prescrivevasi d'altro canto la restituzione a quest'ultimo, la Danimarca, della parte non germanica dello Schleswig.

L'Inghilterra tentò l'anno scorso, ma inutilmente, d'indurvi la Prussia, come risulta da un dispaccio di lord Granville testè comparso ne' giornali.
Su questo documento di molta importanza retrospettiva, il *Corriere di Milano* di ieri scrisse poche parole, che vale la pena di riportare, e che terminano con una desolante conclusione tutt'altro che nuova per noi.

«La *Province* di Bordeaux, dice il *Corriere di Milano*, pubblica un dispaccio che fin dal principio della guerra il ministro inglese degli esteri, lord Granville, diresse al suo ambasciatore in Parigi, lord Lyons. L'*Opinione* dice che questo dispaccio non fu pubblicato nel *blue-book* inglese, ma qualche cosa di simile ci pare avervi già letto. Si tratta dei sospetti che nutrivano la Prussia sopra tentativi della Francia di procacciarsi alleati nell'Italia, nell'Austria e nella Danimarca; e lo scaltro cancelliere germanico si serviva dell'Inghilterra per informarsi meglio, per dissuadere, per ammonire anche. Il gabinetto inglese, senza prevedere le gravi conseguenze dell'umiliazione francese, che oggi deplora, si prestava a questo gioco. Così il Gran-

ville assicura che l'Italia e l'Austria hanno declinato ogni alleanza; è soltanto meno sicuro della Danimarca, e ricorda che ha «suggerito tre volte alla Prussia di togliere alla Danimarca con accordo amichevole la tentazione di cedere alle premure della Francia.» In termini meno diplomatici ciò significava un richiamo al trattato di Praga, dove la Prussia ha promesso di restituire alla Danimarca la parte settentrionale dello Schleswig.

«Non sappiamo se l'Inghilterra abbia o il 10 agosto 1870 (data del dispaccio) ripetuto il suo suggerimento; ma certo è che la Prussia non vi ha badato né punto né poco, e non ha sentito il bisogno di badarvi.

«Il gallo inglese cantò tre volte: — invano.

«È probabilmente per non far conoscere questa sconfitta che la raccolta dei documenti inglesi ommise quest'uno.

«La Prussia è oggi molto rigorosa nel far eseguire, punto per punto, e a tamburo battente, il trattato di Versaglia, concluso quest'anno. Si dimentica di eseguire il trattato di Praga, concluso cinque anni fa. Ma la Prussia è forte, la Danimarca è debole, l'Inghilterra ha perduto ogni influenza nel mondo, e il resto d'Europa è impotente. *Sicut erat in principio*, la forza regge il mondo; e, come ha detto il più grand'uomo del giorno, il principe di Bismark, *la force prime le droit*. Egli lo ha detto, e lo dimostra.»

È proprio così; ma la più bella figura la fanno i prussofilii che battono le mani e sembrano disposti a baciarle le proprie catene.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 25 ottobre.

Con ragione i giornali della città annunziano con una specie di entusiasmo che l'apertura del Parlamento è stata decretata pel 27 novembre. I destini d'Italia si compiono con quelli di Roma il giorno in cui sarà qui svolta per intero la vita di città capitale del regno; e l'apertura del Parlamento ne è senza dubbio la più grande ed importante manifestazione.

Il ministero aveva stabilito dapprima il 20 novembre, ma da tutti i calcoli apparve che i lavori di Montecitorio non sarebbero forse stati completamente terminati e si volle dare una settimana di tempo di più per esser più certi.

Lo sviluppo che va prendendo l'industria importata da altre provincie ha destato un sordo malcontento nei fabbricanti ed operai romani i quali vorrebbero ottenere uno speciale trattamento protettore per salvarsi dalla concorrenza.

Tempo fa abbiam veduto gli operai sarti minacciare il negozio dei fratelli Bonomi di Livorno, oggi sono i fabbricanti ed operai delle paste che ve-

dendo inondata la piazza dai prodotti di Napoli, i quali sono a molto miglior mercato, reclamano un dazio per l'impostazione di questo genere alimentare. È una via pericolosa nella quale si vorrebbe far entrare il municipio, e nell'qualcun speriamo che esso saprà trattenerci; perocchè dietro al sistema protettore sta la carezza dei veri e il contrabbando. Lo stesso dicasi dei calzalai, che cominciano pure a venire da Napoli e a ribassare i prezzi delle calzature che qui sono carissimi; se non che per calzalai non c'è dazio possibile, perchè essi vengono qui ad aprir bottega e si mettono nella condizione di produttori locali.

Continua la lenta dissoluzione del Municipio; già tre dei nuovi assessori sono dimessi, e si prevede che la cosa non si fermerà lì. La necessità di uno scoglimento del consiglio comincia ad apparire a tutti, e con essa la nomina di un commissario regio-nunzio di poteri eccezionali, non di quelli soltanto che bastino a condurre l'ordinaria amministrazione. S.

RIVELAZIONI PRUSSIANE

Come il telegrafo ha già annunciato, il *Reichs-und-Staatsanzeiger*, giornale ufficiale dell'Impero germanico, pubblica alcuni documenti e brani di documenti, i quali, contrariamente a quanto asserì il conte Benedetti nel suo ormai celebre libro, dimostrerebbero che le proposte di annessione del Belgio alla Francia, di cui fu tanto parlato, sarebbero veramente partite da quest'ultima potenza, anzi che dalla Prussia.

Senza voler oggi esaminare il valore di coteste comunicazioni, noi ci limitiamo a darne qui l'esatta traduzione, avvertendo solo, che questi documenti, tratti, se genuini, dalli archivi del Ministero degli esteri di Parigi, non possono essere venuti in mano della Prussia che per via illecita, e perciò poco o punto lodevole.

Dopo aver accennato ad alcuni particolari relativi alle proposte di cessione della riva sinistra del Reno fino e inclusive a Magonza, e alla poca riuscita, che esse ebbero presso il Governo francese, il giornale ufficiale dell'impero tedesco prosegue:

«Dopo che colla lettera dell'imperatore a La Valette del 12 agosto (1866) cadde il sipario sulla questione di Magonza, cominciò tosto al 16 di quel mese, il principio del secondo atto relativo al Belgio.

«Noi non abbiamo alcuna voglia di pubblicare senza ulteriori provocazioni e più che non richieda il bisogno della nostra politica, solo per scopi personali e a danno di singoli individui delle trattative segrete di Stato. Amiamo tuttavia riportare il contenuto sostanziale di una lettera del 16 agosto 1866, che fu recata da Parigi al conte Benedetti dal conte Chanoy e conteneva «il riassunto più succinto e più preciso possibile» delle sue istruzioni. Esse sono le seguenti:

«1. La negoziazione deve avere un carattere amichevole.»

«2. Essa deve essere essenzialmente confidenziale.»

«Qui segue l'indicazione delle persone, alle quali deve essere limitata.»

«3. Secondo le probabilità di successo, che incontrerete, le vostre domande devono percorrere tre fasi successive: in primo luogo, riunendo in un solo pensiero le questioni dei confini del 1814 e dell'annessione del Belgio, voi dovete reclamare con un trattato pubblico la concessione di Landau, Sarrelouis, Sarrebruck e del ducato di Lussemburgo, e la facoltà, col mezzo di un trattato d'alleanza offensiva e difensiva, che rimarrebbe segreto, di annetterci più tardi il Belgio.»

«In secondo luogo. Se la riunione del Belgio alla Francia, puramente e semplicemente, incontrasse troppi gravi ostacoli, accettare un articolo, col quale si converrebbe che per acquietare le resistenze dell'Inghilterra si potrebbe costituire Anversa in città libera. Ma in nessun caso dovete accettare la riunione di Anversa all'Olanda e di Maastricht alla Prussia.»

«Ove il sig. Bismarck domandasse quali vantaggi gli offre un simile trattato, la risposta sarebbe semplice. Egli si assicura un alleato possente, consacra tutti i suoi acquisti di ieri, non consente a lasciar prendere che ciò che non gli appartiene, non s'impone alcun sacrificio serio in cambio dei vantaggi che ottiene.»

«Così; trattato ostensibile, che al *minimum* si attribuisce il Lussemburgo; trattato segreto stipulante un'alleanza offensiva e difensiva, facoltà per la Francia d'annetterci il Belgio, quando lo crederà opportuno, promessa di concorso anche colle armi, da parte della Prussia, ecco le basi del trattato da concludere.»

«A queste istruzioni di Parigi del 16 agosto il conte Benedetti rispose il 23 agosto da Berlino con una lettera che è nelle mani del Ministero degli esteri (prussiano) scritta tutta di suo pugno, colla quale trasmette il progetto di trattato, del quale era incaricato. Questo progetto è scritto anch'esso di suo pugno e si trova, munito delle osservazioni marginali, con cui fu emendato a Parigi, nelle mani del Dicastero degli esteri, e così, come esso fu modificato, concordato col progetto che il conte Benedetti poco stante presentò al sig. Bismarck, e che da questo fu l'anno scorso pubblicato.»

«L'introduzione della lettera di Benedetti suona:

«Ho ricevuto la vostra lettera e mi sono conformato del mio meglio alle intenzioni, che ella sviluppa.

«V'invio allo stato di abbozzo la redazione, che troverete qui unita. Non ho bisogno di dirvi perchè non vi è fatta menzione di Landau e Sarrebruck; mi son convinto che insistendo noi urteremmo contro difficoltà insormontabili, e mi sono limitato al Lussemburgo e al Belgio.»

«In un altro luogo è detto:

«È inteso che io vi mando un primo progetto che noi rimpasteremo insieme.»

«Inoltre:
«Voi noterete che noi abbiamo preparato un trattato unico invece di due. Ho dovuto riconoscere nel mettermi a scrivere che sarebbe stato difficile di combinare per il Lussemburgo delle

disposizioni, che si fossero potute pubblicare. Io potrei tuttavia proporre di dare all'art. 4 riguardante il Belgio il carattere e la forma di un articolo addizionale e segreto, portandolo in fine; ma non vi pare che l'art. 5 non deve essere anch'esso conosciuto che dai contraenti?»

«Dopo questa lettera del sig. Benedetti abbiamo — egualmente su carta ufficiale — la minuta della risposta, la quale prova che l'impressione del progetto di Benedetti era stato favorevole, ma richiedeva del tempo per ponderarla. Vi è detto che il re d'Olanda deve avere un compenso pel Lussemburgo con territori prussiani, e i sacrifici di danaro, che il trattato richiederà, vengono bilanciati; è insieme espressa l'opinione che i diritti di guarnigione nelle fortezze federali competenti secondo l'antica Costituzione nella Germania meridionale sono estinti e saranno incompatibili colla indipendenza di quelli Stati. Si rinuncia a Landau e Sarrelouis, ma si designa come un atto «di cortesia» se la Prussia colla smantellamento di queste due piazze farà scomparire il loro carattere aggressivo per la Francia. Insieme si accenna che a Parigi si considera l'unificazione della Germania come una eventualità inevitabile in un avvenire prossimo. Non si voglia però

«... rendere solidale l'art. 4 coll'art. 3 — è ben evidente che l'estensione della supremazia della Prussia al di là del Reno ci fornirà occasione naturalissima, quasi obbligatoria di impadronirci del Belgio; ma altre occasioni possono presentarsi — noi dobbiamo restarne i giudici esclusivi — la redazione assai precisa del progetto ci conserva a questo riguardo una libertà preziosa.»

«Viene di nuovo indicato l'acquisto del Lussemburgo come lo scopo immediato, quello del Belgio, come lo scopo eventuale della Convenzione, e quest'ultimo, nonchè il trattato d'alleanza offensiva e difensiva, devono rimanere segreti.»

«È detto inoltre:
«Questa combinazione concilia tutto, ella acqueta l'opinione pubblica in Francia coll'accordare una soddisfazione immediata e col rivolgere gli animi verso il Belgio. Essa mantiene un segreto necessario e sul trattato d'alleanza e sulla annessioni progettate. Se voi credete che anche la cessione del Lussemburgo debba restar segreta fino al momento che si metta la mano sul Belgio, io vi pregherei di giustificare questo apprezzamento con motivi particolarmente convincenti. Giacchè la sospensione più o meno indefinita degli scambi di territorio potrebbe esser perfino cagione di una spiacevole precipitazione della questione belga.»

«Nella chiusa della lettera il conte Benedetti viene autorizzato di recarsi, se crede necessario, per qualche tempo a Karlsbad. Il conte Benedetti rispose il 29 a questa lettera di Parigi. Nella sua lettera l'ambasciatore francese manifesta per la prima volta dei dubbi, se si possa contare sulla sincerità della Prussia in cotesto affare; egli osserva che trova nel conte Bismarck una certa diffidenza, che l'imperatore Napoleone non si valga di queste trattative per destare della sfiducia tra la Prussia e l'Inghilterra. Egli dice in proposito: «Q. al grado di confidenza possiamo noi dal canto nostro accordare ad interlocutori accessibili a tali calcoli?» Ricorda la missione affidata

allora al generale Mantuffel in Pietroburgo e teme « che si siano ottenute « altre delle assicurazioni, le quali « dispendio dal contare con noi. Occorre alla Prussia, come il sig. Bismarck pretende aver detto al re, « l'alleanza d'una grande potenza; se « si ricusa quella della Francia, segno « è che si è già provvisti o alla vigilia « d'esserlo. » Per attendere su di ciò « schiarimenti, Benedetti ritiene venuto il momento d'andare per 15 giorni a Karlsbad, ove starebbe pronto a recarsi a Berlino al primo telegramma di Bismarck. Durante la sua assenza parti anche il presidente dei ministri e, a quel che ci ricordiamo, non tornò a Berlino che nel dicembre di quell'anno. »

« Le trattative segrete ebbero qui dunque necessariamente una sosta di alcuni mesi, ciò che, come sappiamo di certo, non impedì loro di essere riassunte più tardi a diverse riprese; e se il conte Benedetti segnala a pagina 185 del suo libro come un errore che il sig. Bismarck abbia trasportato nel 1867 le trattative, che ebbero luogo nel 1866, non si deve da ciò concludere altro, se non che l'ambasciatore francese riattaccò anche nel 1867 le « trattative dilatorie » interrotte l'anno precedente, dopo la mala riuscita del tentativo pel Lussemburgo, limitandole al Belgio. Il contegno della Francia all'epoca del contrasto per le ferrovie belghe non farà, dopo quanto è detto sopra, apparire incredibile che la Francia stessa allora non avesse ancora rinunciato alla speranza di ottenere pel suo progetto prediletto l'approvazione della Germania. »

« Noi non abbiamo tuttavia l'intenzione di fare delle rivelazioni, che oltrepassino lo scopo della difesa. Ci limitiamo a rettificare le false idee sulla politica tedesca, a cui la esposizione fatta dal conte Benedetti potrebbe dare appiglio. Finché non siamo nuovamente costretti ad assoggettarci a questo compito, resisteremo alla tentazione di usare più largamente dell'abondante e istruttivo materiale che sta a nostra disposizione. » (Perseveranza).

EFFETTI DELLA PAURA

Dal giornale bonapartista l'Ordre togliamo l'articolo seguente, che corrisponde appunto a quel nostro brevisimo dell'altro giorno, intitolato: *Effetti della paura*, e vi premettiamo le parole colle quali *La Concordia* di Roma, traducendolo, lo riporta:

L'Ordre in un brillantissimo articolo, pieno di logica serrata, sulla famosa spedizione degli argonauti in Corsica, chiama alla sbarra della pubblica opinione il Governo del signor Thiers, per domandargli per qual legge, e con qual diritto egli si arroga la facoltà d'interdire l'ingresso in Francia ai membri della famiglia imperiale.

« Come! egli scrive, voi avete lasciato rientrar in Francia tutti i Principi della Casa Borbone; voi avete lasciato al conte di Chambord riunire i suoi partigiani; voi avete illegalmente dato un grado nell'armata al duca di Chartres, e un grado nella marina a duca di Pontievre; e voi non temete di dire in faccia al paese ed all'Europa, che vi arrogate il diritto di porre la famiglia imperiale fuor della Legge Comune? »

« Delle due cose l'una: o voi volete favorire una ristorazione borbonica, o voi riconoscete che il partito imperiale è il solo partito monarchico inquietante. O la vostra condotta denuncia le vostre segrete intenzioni, o ell'è un omaggio reso alla nostra forza. »

« Dunque, questo nome, voi l'avete denunciato come il simbolo di tutte le vostre solgure; voi l'avete reso responsabile di questa pace che voi avete conclusa dopo di averne peggiorate le condizioni; voi l'avete reso responsabile di questa Comune che voi avete armata! »

« Ai conservatori voi avete detto: Era un socialista! Ai democratici: Era un reazionario! Ai liberali: Era un despota! All'armata: Son dei vigliacchi! A tutto il mondo voi avete gridato: È l'impotenza, la follia, il tradimento! »

« Ed oggi quando un solo di questi

principi, portanti il nome di Napoleone va a compiere il più umile dei mandati, voi non potete più contenervi, voi armate una flotta, voi inviate un commissario generale, e voi annunciate imprudentemente che questi son troppo forti per esser assoggettati alla legge comune? »

« Che tutti i Borboni sieno in Francia poco v'importa! Che un solo Bonaparte vi comparisca, eccovi perduta la bussola! »

Confessiamo che quando si può scrivere così in Francia, a Parigi, la Serenissima Repubblica di monsieur Thiers ci sa molto da morto, e il Bonapartismo è tutt'altro che un fantasma, come ci osservava il nostro corrispondente nella sua lettera di ieri.

IL DISCORSO DI LÉON SAY

Il lord-maire e la maiesse di Londra hanno dato, mercoledì sera, un banchetto al sig. Léon Say, prefetto della Senna, ed al sig. Vautrain, presidente del consiglio municipale di Parigi, recatisi a Londra per ringraziare quella città dei soccorsi inviati alla popolazione parigina dopo che fu levato l'assedio.

Il lord-maire ha propinato alla salute della regina, facendo voti per il pronto e completo ristabilimento della sua salute. Bevette pure alla salute dell'ambasciatore inglese a Parigi. Poscia fece un brindisi al prefetto della Senna ed al signor Vautrain.

Il sig. Léon Say gli rispose con un brillante discorso, dal quale togliamo le seguenti parole relative al trattato di commercio anglo-francese:

« Il lord-maire, voi volete ricordarvi che io era uscito da una famiglia di economisti, ma io pure non saprei dimenticare che il mio avolo Gian Battista Say, è un discepolo del vostro grande Adamo Smith. È alla sua scienza che il mio avolo ha acceso la sua fiaccola; io vengo terzo, ma non con minor amore. »

« Fedele a questo passato, io continuo a difendere i veri principii del Free Trade insieme con un grande numero d'uomini eminenti del mio paese; ma noi siamo in Francia in condizioni particolari, che non sono forse abbastanza conosciute in Inghilterra. La situazione dei Free Trades è difficile; è raro, del resto, che in Francia si guardi la questione dal punto di vista del consumatore, ed anche fra coloro che ci difendono, è sempre il punto di vista del produttore che domina. »

« Così noi abbiamo dovuto trincerarci dietro una diga, e questa diga è il trattato di commercio fra la Francia e l'Inghilterra. Sarebbe una grande disgrazia che questo trattato fosse denunziato. — Risulta dagli avvenimenti che la Francia ha subito ultimamente due fatti, l'uno politico l'altro commerciale, che è bene mettere in luce. Il fatto politico è questo: non è possibile stabilire in Francia un governo stabile, dopo gli sconvolgimenti che noi abbiamo avuti, se il partito conservatore non occupa una larga parte negli affari. Ora il partito conservatore in Francia, come dappertutto, ha in generale poca tenerezza per la libertà commerciale. »

« Noi non possiamo adunque sperare che ci assecondi in nome di questa libertà con molto ardore, e la necessità in cui noi ci troviamo di ristabilire le basi sulle quali ogni Società deve pesare, ci impone verso questo partito i più grandi maneggi. Quanto al fatto commerciale è evidente che gli ultimi avvenimenti che noi abbiamo traversato hanno prodotto uno sperdimento di capitale che deve avere per conseguenza un aumento delle spese di produzione. Noi siamo obbligati a tener conto di questo fatto, ma ne risulta che lo statu quo dei diritti equivale per il produttore similare inglese ad una diminuzione della tariffa e che alcune correzioni, se fossero necessarie, non farebbero che ridurre le cose nel loro antico stato. Io sono felice di vedere che il governo francese ha il più grande desiderio di mantenere il trattato, ed è, per quanto sta nel governo, più che mai improbabile una rottura delle Convenzioni attuali. »

È evidente che se il trattato fosse

rotto, ne risulterebbe uno scatenamento del partito protezionista le cui conseguenze sarebbero fineste ai due paesi. I fatti che ebbero luogo testè debbono sviluppare le nostre reciproche relazioni; queste relazioni sono eminentemente pr. fitavoli a tutti, e tendono, se noi non ci facciamo illusione sullo stato della civiltà umana, a consolidare la pace nel mondo. Voi avete fatto molto per cementare l'unione dei due popoli coi vostri soccorsi, ed io ve ne ringrazio dal più profondo del cuore.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Leggesi nella *Libertà*; Diamo una notizia che sarà accolta con piacere da tutti. Com'è noto, il 1. novembre deve adunarsi in Roma il Congresso operaio promosso specialmente dal Comitato ligure.

La nostra Società operaia principe Umberto e tutte le parziali Società operaie di Roma, presa cognizione del programma e riconosciuto che questo mira specialmente a diffondere le idee dell'*Internazionale*, hanno deliberato di non prendere parte alcuna al Congresso.

Questa deliberazione è stata altresì notificata a tutte le Società operaie italiane.

— È giunta ieri sera (23) in Roma S. M. la regina dei Paesi Bassi, ed ha preso alloggio nell'albergo di Roma. Questa mattina ha percorso alcuni quartieri della città.

— *La Concordia* annunzia che col 1. novembre cambierà il suo titolo in quello di *La Gazzetta di Roma*, e aumenterà il suo formato.

— 25. — *La Libertà* annunzia che il procuratore generale Taiani, dopo pubblicata la nota requisitoria, abbandonò Palermo.

MILANO, 25. — *La Perseveranza* pubblica in testa delle sue colonne la seguente dichiarazione:

Poichè molti mi chiedono e per lettera e a voce, se io abbia intermesso nei mesi scorsi di dirigere la *Perseveranza* o intenda lasciarne la direzione nel prossimo anno, mi pare bene di rispondere a tutti pubblicamente, che io ne ho continuato sempre ad essere, e ne resto il direttore. *Ruggiero Bonghi.*

GENOVA, 24. — Il *Corriere Mercantile* reca:

Sul tramonto avvenuto ieri presso Varazze, su la ferrovia, riceviamo le seguenti ulteriori informazioni:

« La frana ru'ò a poca distanza da Varazze, interrompendone le comunicazioni con Cogoleto. Fu un masso enorme di puro macigno che si staccò improvvisamente dalla roccia soprastante, e coperse per buon tratto e sfondò la strada. Il secondo convoglio proveniente da Genova era passato in quel punto, e fu a un pelo di restarne schiacciato. »

« Verso le 10 giungeva il secondo convoglio proveniente da Savona. I viaggiatori furono fatti discendere a Varazze, e procurate alla meglio quante vetture si poté, per cura dell'amministrazione delle ferrovie, furono avviati a Cogoleto per l'antica via della salita d'Ivrea. Uguale cosa si fece a Cogoleto per i viaggiatori provenienti da Genova. »

NAPOLI, 22. — Scrivono da Napoli all'*Opinione*:

Il 15 novembre incomincerà le sue pubblicazioni il nuovo giornale del Bonghi, il quale avrà per titolo: *l'Unità nazionale.*

CAGLIARI, 24. — Apprendiamo dal *Corriere di Sardegna* che furono arrestati il Sindaco e l'esattore di Talona, in provincia di Cagliari, come implicati in una grassazione avvenuta poco tempo fa in quel paese (!!!?).

Le tristi condizioni di sicurezza pubblica nell'isola, richiedendo un aumento di forze, il ministro della guerra si è indotto a spedire colà un battaglione di fanteria. Il battaglione prescelto è il 1. del 6. reggimento, attualmente di stanza a Reggio d'Emilia, e prenderà imbarco il 25 corr. a Genova.

BRINDISI, 24. — Mandano per telegramma:

L'imperatore e l'imperatrice del

Brasile che viaggiano col principe di Sassonia-Coburgo, stamane si sono imbarcati per l'Egitto.

L'imperatore, accompagnato dal cav. Louveiro, ministro del Brasile presso la nostra Corte, ha percorsa la città in vettura nel pomeriggio di ieri e vi s'itò le antichità.

VENEZIA, 25. — Sappiamo, dice il *Tempo*, che perfino il comando di marina locale aveva fatto delle rimostranze presso il Ministero per l'inopportunità del decretato licenziamento di circa 400 uomini dal nostro Arsenal. La rimostranza non ottenne alcun risultato.

I licenziamenti incominceranno al primo di novembre e continueranno fino a che sia raggiunto il numero stabilito. Si fa sperare però che dopo eseguito questo licenziamento saranno tolte le cosiddette giornate di festa per economia.

VERONA, 22. — L'odierno bullettino del *vaicol* reca: nuovi casi 21, guariti 16, morti 2, in cura 333.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Leggiamo nella *Vigie di Cherburgo*:

Da un mese, i paraggi dell'Arcipelago sono infestati da un pirata greco perfettamente armato in guerra, che ha di già fatto manbassa su molti bastimenti mercantili. Il capitano Dobbins che comanda la cannoniera inglese *Growlar*, di stazione a Rodi, fa una guerra incessante al pirata, ma finora non ha potuto raggiungerlo.

Il pirata, che pesca assai poco, si rifugia nelle baie ove la cannoniera non può seguirlo.

— 23. — Il *Times* ha per dispaccio da Parigi:

Venero dati ordini alle autorità di porto, delle stazioni navali ed ai comandanti delle crociere nelle coste di Francia, di esercitare la maggiore vigilanza per impedire ogni tentativo di uno sbarco bonapartista.

— Il *Courier de Marseille* annunzia la partenza per la Corsica della nave *Cerere*, carica di truppe.

GERMANIA, 21. — Si ha da Breslavia:

Ieri sera ebbe luogo una riunione, alla quale presero parte più di 3000 cittadini. Trattavasi d'esprimere le simpatie tedesche per i tedeschi dell'Austria.

Una risoluzione adottata all'unanimità rende omaggio alla virile resistenza dell'Austria tedesca al ministero Hohenwarth ed alla campagna intrapresa da lui contro l'elemento tedesco. La risoluzione saluta i tedeschi austriaci come i campioni d'una Costituzione, che, suscettibile d'essere sviluppata e perfezionata, garantisce la pace interna ed il benessere della Monarchia.

INGHILTERRA, 21. — Scrivono da Londra:

Il corrispondente del *Balt Argus* ebbe un colloquio con Napoleone III, il quale ha dichiarato che, le asserzioni d'Oscar Lessines sono false.

L'ex Imperatore non considera il Governo attuale della Francia come solido.

Egli afferma, che il viaggio dell'Imperatrice non ha uno scopo politico.

Napoleone è ritornato a Chisshurst.

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. — Un supplemento della *Presse* di Vienna del 23 annuncia, *correr voce*, che nell'odierna Conferenza dei ministri è stato formulato definitivamente il testo del Rescritto responsivo da inviarsi alla Dieta boema.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Onorificenza. — Rileviamo con piacere che Sua Maestà, sulla proposta del ministro dell'interno si è degnata di nominare a cavaliere nell'ordina della Corona d'Italia il signor Vecelli Gherardo, segretario di 1^a classe nella Prefettura di Padova.

Esplorazione del Nilo. — Le parole che abbiamo premesse ieri alla lettera favoriti di G. Miani, ci procurano quest'oggi da persona rispet-

tabilissima ed amica le informazioni seguenti, che noi pubblichiamo come ammenda della omissione in cui siamo incorsi, e come omaggio dovuto ad altro nome che fa onore al nostro paese.

Ecco quanto ci si comunica:

« Angelo Castel-Bolognesi di Ferrara nel 1856 si mise alla testa di una carovana ed esplorò, uno fra i primi, gran parte del Bahr-el-Gazal, che è confluente potentissimo del Nilo Bianco più all'ovest del Saubart e proprio in vicinanza del lago Nò. — Il coraggioso italiano rimontò il fiume ed una serie di grandi laghi fino al territorio di Adjacks trovandosi così precisamente al centro della vasta contrada traversata dal Bahr-el-Gazal. Nella relazione che egli pubblicò in lingua francese diede importanti notizie sui Djours, sui Dòors, sui Dinkas, sui Ròols e sui Niam-Niams, popoli selvaggi coi quali ebbe lunghi e di frequente cordiali rapporti. Tentò anche di rimontare uno stretto canale che conduce alle tribù di Nouers-Ghikenas, ma impetuosi venti di settentrione gli impedirono di farlo. »

Bolognesi fu di grande aiuto alla spedizione del celebre *Lejean*, ed ecco le parole colle quali il viaggiatore francese ne fa elio:

« A un periodo della vita in cui quasi tutti i giovani sono ancora sui banchi della scuola, Bolognesi aveva esplorata una parte importante del Bahr-el-Gazal e ritornava d'Abissinia. »

« Adesso il giovane israelita di Ferrara ha uno stabilimento mercantile a Kartoum capitale del Soudan, e continua i suoi viaggi di esplorazione. »

A queste informazioni ci troviamo poi nella necessità di aggiungere la rettifica di due errori di stampa sfuggiti nella lettera del G. Miani.

Io luogo di *Condocoro* leggesi *Gondokoro*, in luogo di *Cortum* leggesi *Kartoum*.

Commemorazione. — Ci scrivono:

Monselice, 24 ottobre.

Non ho avuto tempo di scrivervi sopra una commemorazione funebre che nei giorni scorsi ebbe luogo nell'Arcipretale di qui in onore di un egregio nostro benefattore. La chiesa, come potete pensare, era parata a lutto con rara proprietà, la musica cittadina diretta da uno dei nostri bravi giovani eseguì egregiamente una messa scritta espressamente, poi avemmo un discorso in cui mi piacque l'oratore sacro, quando, tessendo la genealogia della miseria, e gettando uno sguardo comparato sulle diverse religioni, rivendicò al Cristianesimo di aver per primo predicato ed inculcato il dovere morale della beneficenza; e mi piacque anche allora che, forse troppo tardi e troppo brevemente, disse dei titoli pei quali il nome di M. Santarelli doveva essere ricordato con rispetto e tenerezza dai concittadini. Quando però volle intrattenersi alquanto della guerra franco-prussiana, dell'Internazionale, del petrolio, quando alluse con ironia al congresso preistorico, e parlò di tante altre cose che c'entravano così nell'argomento come Pilato nel *Credo*, allora, e me ne appello al giudizio di assennati uditori, non mi finì punto. Per il che lascio molto vuoto l'elogio del benefattore a cui era indirizzata l'orazione da far desiderare un miglior esito e più toccante il merito della di lui beneficenza verso il povero.

Seguiva quindi allo spedale la scoperta della lapida che gli istituti più eressero al defunto benefattore, lapida che nel concetto è buona e distinta come lavoro.

Il direttore di quello stabilimento non parlò dell'uomo, perchè riteneva che l'oratore di chiesa a ciò d' mandato parlasse esplicitamente di esso, bensì dell'altezza del suo beneficio nei rapporti economici ed amò presentare al pubblico il problema della beneficenza come questione politica e scientifica. Il direttore del nostro spedale nelle divergenze dei criteri che in argomento dividono parecchi economisti non si è pronunciato piuttosto per un sistema che per l'altro, bensì camminò una strada di mezzo, tra le debolezze dei cuori benefici (la frase è roba vostra) e le teorie di coloro che esagerano il principio della responsabilità individuale.

Osservò che la carità pubblica, in- giunta al contribuente colle imposte assicura a tutti un pane, e perciò of- fendè il principio della previdenza e del reciproco soccorso, e fu dimentic- care quello della gratitudine: mentre dalla carità privata si ottiene il grande vantaggio di lasciar sempre in specie il dubbio giovevole sui benefici che sparge intorno a sè ed ha virtù di le- gare il beneficio al benefattore. Al quale secondo concetto si era certo ispirato il Santarelli, da cui emerge il dovere della riconoscenza e del ri- guardo alla sua memoria.

Il merito di questo secondo discor- so, lasciando da canto il tratteggio degli affetti, si è di aver tenuto conto delle condizioni nelle quali viviamo, di aver giudicata con imparziale severità l'organizzazione delle nostre opere pie e d'aver concluso che abbiamo d'uopo di riformarle radicalmente se- guendo altre idee, altri metodi, altro cammino.

Così il dovere verso il benefattore venne soddisfatto in qualche modo dai più istituti: supplendo in tal guisa e colla lapida e colla cerimonia a quanto incombeva a chi allora rappresentava il Municipio, cui in fine dei conti il beneficio fu dal Santarelli elargito.

Certo questo tratto di gratitudine sarà riuscito carissimo ai consanguinei ed agli amici del defunto, e v'ha a confidare che il povero in appresso possa essere da qualche altra mano liberale generosamente soccorso. M.

Passeggiata militare. — Domani, 27, la brigata Pavia, con uno squadrone di cavalleria, eseguirà una passeggiata militare, il cui scopo tattico sarebbe: *ricognizione di marcia e fermata protetta lungo il canale di Battaglia.*

La truppa sarà sotto il comando del signor colonnello brigadiere cavaliere Migliara.

L'ora della partenza è fissata per le 10 antimeridiane.

Programma dei pezzi che gli artisti bolognesi eseguiranno questa sera, ore 7, al Caffè della Vittoria in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka, *La favorita*. Strauss.
2. Sinfonia, *Tutti in maschera*. Pe- drotti.
3. Valzer, *la ghirlanda di mirto*. Strauss.
4. Duetto, *Favorita*. Verdi.
5. Finale, *Sonnambula*. Bellini.
6. Mazurka, *Ida*. Marrani.
7. Pot-Pourri, *Africana*. Mayerber.
8. Valzer. Giorza.
9. Sinfonia, *Gazza Ladra*. Rossini.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 26 ottobre.

Ieri alle ore 4 pom. certo S. A. plan- tatosi sulla porta dell'Istituto S. Rosa in via dello stesso nome, voleva impe- dirne l'accesso a chiunque, e gridando e minacciando spaventò una ragazza di- retta a quella volta.

Non conosciamo di preciso qual fosse il movente della condotta di quell'indi- viduo, ma le guardie di pubblica sicu- rezza (colà di passaggio pensarono bene di metterlo in luogo dove le sue furie non presentassero pericolo per alcuno.

— Fu arrestato un individuo di Fiesse d'Artico (Venezia), perchè privo di recapi- ti non seppe giustificare dei suoi mezzi di esistenza.

— Ieri due donne abitanti nella Via Noce si accigliarono per motivo di ge- losia: non conosciamo l'Adone contrastato; ma certo dovrebb'essere qualche cosa di non plus ultra se giudichiamo dalle furiose botte che le due rivali si somministra- rono a vicenda.

Regia Accademia di belle arti in Venezia. — La Presidenza pub- blicò l'avviso che col giorno 3 novem- bre prossimo, presso l'ufficio di segre- teria dalle ore 9 ant. alle 3 pom., si aprirà l'iscrizione degli alunni in que- sta Regia Accademia per l'anno sco- lastico 1871-72, e sarà chiusa il 13 dello stesso mese.

Le lezioni avranno cominciamento il 15 novembre in tutte le scuole, com- prese quelle pel corso speciale e bienn- nale nelle scuole di architettura e di ornato per quelli che aspirano al di- ploma d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 25 ottobre 1871.

Nascite — Maschi n. 2. Femmine n. 5.

Matrimonio celebrato.

Quaglio Sivano Marino Giuseppe di Domenico, maggiore, r. impiegato di Padova, con Ruzante Caterina Giusep- pina fu Antonio, maggiore, civile di Padova.

Morti — Alessandro Maria fu Angelo, d'anni 54, civile di Padova, maritata. — Pontellato Emma di Luigi, d'anni 2, d Padova. — Ravazzolo Luigi di Antonio, d'anni 1, di Padova. — Bearzi Amalia di Euginolfo, d'anni 1 e mesi 3, di Pa- dova.

— nel comune di Vigonovo — Ostiti Evaristo, degli Esposti di Padova, di giorni 79. — Piccoli Ferdinando fu Gio- vanni Olorico, d'anni 33, di Padova, ci- vile, celibe.

— in Roncade — Lettis Riccardo di Giuseppe, d'anni 5, di Padova.

— nell'Istituto Esposti — Velaoschi Bertrando, di giorni 6

— nella Casa di Ricovero — Pastorio Caterina fu Pietro, d'anni 61, di Este, maritata.

— nell'Ospitale Civile — Boro Vin- cenzo fu Giuseppe, d'anni 52, carraio di Padova, ammogliato.

— in frazione di Ponte di Brenta — Da Pretto Riccardo di Aurelio, d'anni 1, di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOM di Padova

27 ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 44 s. 0,1

Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 27,2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 ottobre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	757,5	756,6	758,7
Termometro centigr.	+9°2	+12°4	+8°2
Direzione del vento . . .	nse	e	nse
Stato del cielo	ser.	quasi ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26

Temperatura massima — + 13° 0

» minima — + 5° 3

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel Diritto:

« Sappiamo che il ministero ha or- dinato un'inchiesta giudiziaria per co- noscere gli autori della pubblicazione della requisitoria Tajani contro il que- store Albanese. »

Stia bene: ma in mezzo a tanti scandali, a tanta inettezza o perversità di nomi, a tanta confusione di cose, sarebbe ormai tempo che una inchiesta cominciasse a farla il paese, e non è difficile indicargli da dove la dovrebbe cominciare.

Vuolsi che non appena costituito il seggio presidenziale per la nuova ses- sione parlamentare saranno presentate al banco della presidenza parecchie do- mande d'interpellanza, alcuna delle quali avranno, in particolar modo, come loro obiettivi, parecchi provvedimenti emanati dal governo con decreto reale, pei quali si crede che il potere esecu- tivo sia incompetente, e fosse invece ne- cessario ricorrere al potere legislativo.

La Gazzetta d'Italia ha il seguente dispaccio particolare:

Roma, 25. — In occasione dell'an- niversario dei fatti del lanificio Ajani in Trastevere, lo stabilimento è adorno di bandiere abbrunate e di corone. Numerosi popolani visitano quel luogo, teatro di un orribile eccidio per parte dei mercenari pontifici.

La Corrispondenza europea trasmette questo telegramma:

Londra, 23. — Il Times pubblica la seguente dichiarazione:

« L'imperatore Napoleone nega la

conspirazione che gli s'impunta, rigetta i bassi intrighi, quando caduto da sì alto, cerca le cause e non i mezzi di rimontare, respinge le calunnie, ricio- nosce i suoi torti, e dice inoltre che la Francia ha bisogno di riposo. Colui che per interesse personale tentasse di turbarla ed agitarla sarebbe colpe- vole.

« Essendo provvisorio il governo pre- sente, non esclude l'avvenire; roves- ciarlo sarebbe un delitto. Nondimeno, aggiunge l'imperatore, il mio diritto resta il medesimo fintantochè il paese non sarà stato consultato, nessuna de- liberazione della Camera lo potrà al- terare od intaccare. »

Si hanno i seguenti telegrammi: Vienna, 24. — I vecchi cattolici decisero di domandare al governo una parte dei beni ecclesiastici, proporzi- onatamente al loro numero.

Versailles, 24. — Monsignor Chigi annunciò a Thiers che la Corte di Roma ristabilirà la formola del Con- cordato, nominando i nuovi vescovi alle sedi vacanti.

Odessa, 24. — Il cholera è cessato. La contumacia venne sospesa.

Oggi non ci è arrivato il corriere di Francia.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

DARMSTADT, 25, mattina. — Ieri sera grande incendio al teatro che fu quasi distrutto. L'incendio prese stan- notte maggiori dimensioni: l'arsenale è in pericolo.

NEW-YORK, 24. — La legge degli Stati Uniti contro la poligamia fu messa in vigore nell'Utah. Faroni fatti molti arresti.

LONDRA, 25. — Un documento comunicato ai giornali dichiara che non esistette mai un'alleanza politica fra i membri della Camera dei lordi e dei Comuni, e i rappresentanti delle classi operaie. E' vero che alcuni membri del Parlamento interrogati da Russel Grott promisero di prendere in con- siderazione le domande degli operai, ma le trattative prima rotte, non furono poi riprese.

PARIGI, 26. — Il Courier diplo- matique pubblica una comunicazione emanante da un ex diplomatico, che racconta come lord John Russel pro- pose nel 1864 alla Francia un'alleanza per soccorrere la Danimarca. Rouher comunicò la proposta all'Imperatore, che dopo tre giorni di riflessione ac- cettò, ma quando l'accettazione fu co- municata all'Inghilterra, Russel rispose che era troppo tardi. I ministri della Regina avevano deciso di non interes- sarsi quindi innanzi della questione.

PARIGI, 25. — Alla borsa corre voce che il deficit del bilancio italiano quest'anno si equilibrerà con una e- missione di obbligazioni ipotecarie sui beni ecclesiastici rimasti disponibili.

Ieri sera la seduta del consiglio ge- nerale in Corsica fu burrascosa. Il principe Napoleone non vi assisteva; i partigiani del principe protestarono, dicendo che le elezioni non sono li- bere in causa della presenza della squadra e delle truppe; essi furono in minoranza di 14 voti, e tentarono ap- pellarsi al pubblico, che non rispose all'appello. Parecchi lasciarono la sala delle deliberazioni. Ancora nessuna notizia circa la convalidazione del prin- cipe, nè circa la sua partenza per l'Italia. Oggi Thiers ebbe dalla popo- lazione di Parigi un'accoglienza sim- patica, uscendo dall'accademia francese.

E' completamente falsa la notizia del Globe che in seguito alla dichia- razione di Napoleone pubblicata dal Times, i generali abbiano domandato ai colonnelli delle note sullo spirito dell'esercito e sulle simpatie pel duca d'Anumale, per Chambord o per Na- poleone, e che le risposte furono in favore di Napoleone.

E' falso che la flotta sia ritornata dalla Corsica nel golfo di Iouan.

Circa l'affare di Tunisi la Francia ottenne piena soddisfazione; la vertenza è terminata.

MADRID, 25. — Il Tiempo annunzia che in consiglio dei ministri fu deciso di proporre al Congresso l'imposta del 18 0/0 sui debiti all'estero e all'interno.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 25.	24	25
Rendita francese 3 0/0	57 53	57 65
» italiana 5 0/0	62 65	62 85
Valori diversi		
Ferrovie lomb. ven. . .	428 —	436 —
Obbligazioni » . . .	243 —	244 —
Ferrovie romane . . .	87 50	89 50
Obbligaz. »	168 —	169 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	174 50	174 75
Obbl. Ferr. Meridionali	188 —	187 75
Cambio sull'Italia . . .	3 —	2 5/8
Credito mob. francese	255 —	252 —
Obbl. Regia Tabacchi	482 —	478 75
Azioni	707 —	717 —

Berlino, 25.	24	25
Austriache	217 1/2	217 —
Lombardo	108 1/4	108 —
Mobiliare	163 1/2	162 1/2
Rendita italiana . . .	58 7/8	57 3/4
Tabacchi	89 1/2	89 1/4

Londra, 25.	24	25
Consolidato inglese . .	93 —	93 —
Rendita italiana	59 7/8	59 3/8
Lombardo	—	—
Turco	46 3/8	45 1/2
Cambio su Berlino . . .	—	—
Tabacchi	—	—
Spagnuolo	33 7/8	33 5/8

Vienna, 25.	24	25
Mobiliare	292 —	293 70
Lombardo	190 —	194 20
Austriache	387 —	387 —
Banca Nazionale	771 —	771 —
Napoleoni d'oro	9 41	9 41
Cambio su Parigi	—	94 15
Cambio su Londra	118 10	118 —
Rendita austriaca	67 70	67 112

BORSA DI FIRENZE

26 ottobre

Rend. 64 51 1/4
Ore 21 14
Londra tre mesi 26 56
Francia 103 15
Prestito nazionale 83 60
Obbligazioni regia tabacchi 492
Azioni regia tabacchi 732 50
Banca Naz. del R. d'It. 29 55
Azioni strade ferrate mer. 423 50
Obblig. » » » 192 25
Buoni » » » 501
Obbligazioni ecclesiastiche 85

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Rappre- sentazione della Compagnia Chiarini, — Ore 8.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

SOCIETA' REALE D'ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO GL'INCENDI

Residente in Torino

Il sottoscritto Agente Principale si onora di letteralmente riportare il Co- municato inserito nel Corriere di Mi- lano del giorno 21 corr., N. 290, ri- flettente l'incendio avvenuto a danno della Ditta **BINDA e C.**, ed il non lieve compenso di L. 709,554.28 pa- gato dalla Società stessa con la piena soddisfazione del Comunicante.

« Incendio della Cartiera **BINDA.** « Nel giorno 14 luglio p. p. la sotto- scritta Ditta veniva colpita da disa- « stroso incendio nel proprio Stabili- « mento, ad uso Cartiera, situato fuori « di Milano lungo il naviglio Pavese, « alla così detta *Conca fallata*. In un « momento le fiamme invasero lo Sta- « bilimento con tale furore, che tutto « o quasi tutto venne arso e distrutto. « Detto stabilimento era assicurato « colla suddetta Società Reale. Essa « diede opera incontinentemente al salva- « mento di quanto ancora salvar si « poteva, ed indi a procurare la valu- « tazione dei danni, ed appena questi « poterono essere accertati, ne pagò il « grave importo in L. 709,554.28, con « una prontezza, lealtà e correttezza « che sommarmente la onorano, tanto « più se si riflette alle non poche dif- « ficoltà incontrate dai periti nel va- « lutare i danni per tanta implicata « varietà di enti.

« La sottoscritta Ditta sente quindi « il dovere di rendere spontaneamente « di pubblica ragione questo fatto, onde « sia a tutti palese il modo con cui « questa rispettabile Società adempie « con rettitudine superiore ad ogni elo- « gio i propri obblighi, e come sia me- « ritevole di essere da tutti apprezza- « ta, sia per la delicatezza del suo pro- « cedere quanto per la potenza dei « mezzi di cui può disporre al verifi- « carsi di qualche disastro.

« **AMBROGIO BINDA e C.** »

Dall'Agente Principale di Padova, addì 22 ottobre 1871.

L. CRESCINI, Agente-capo.

Collegio Convitto

Il maestro **Barison Francesco** ha trasferito il suo Collegio-Convitto nel- l'ampio e sano locale dell'ex Collegio Benetello, sito a S. Sofia.

L'iscrizione alle quattro classi ele- mentari, al corso ginnasiale e tecnico avrà principio col 26 del corrente ot- tobre.

La dozzina dei convittori sarà a con- dizioni convenientissime.

Vendibile alla libr. ed. Sacchetto

DELLA FABBRICAZIONE

Conservazione dei Vini

LEZIONI

DEL PROF. A. SELMI

Prezzo it. L. 1,50

Badare alle falsificazioni velenose.

4) Sa ute a tutti colla dolce **Reva- lenta Arabica** Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha ope- rato 72,000 guarigioni senza medicare e senza purghe. La **Revalenta** economizza 50 volte il suo prezzo altri rimedi, so- stituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, perfino ai più esten- suati per causa delle cattive e labori se digestioni (dispepsie) gastrici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpi- tazioni di cuore, diarree, gonflezze, capogiro e ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea, vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insomnia, tosse, oppressione, asma, bron- chiti, etisia, (consumazione), dartriti, e- ruzioni cutanee, deperimento, reuma- tismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia ner- vosa. N. 72,000 cure compressi quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc. in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 12 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. — La **Revalenta al Cioccolato**, in pol- vere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 6 fr. in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 fr. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 6 fr.

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi:

1. I falsificatori sono costretti ad am- mettere che i loro prodotti velenosi non hanno punto analogia con la genuina; Revalenta Arabica Du Barry di Londra

2. Che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani far. — Por- denone: Roviglio farm., Varaschini — Portogruaro: A. Malpieri farm. — Ro- vigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo, Ghis. Chiuzzi farm. — Udine: A. Filippuzzi; Commessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio- Coneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Fucellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantov Chiara farm. reale — Odeia: L. Dismutti.

Leggiamo nella GAZZETTA MEDICA (Fi- renze 27 maggio 1869). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **Tela all'Arnica Galleani** perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutto le principali città di Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**, e d'arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazioni ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Gerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all'Arnica Gal- leani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo ital. L. UNA scheda doppia.

La **Farmacia Galleani**, via Mera- vigli, 24, Milano, spedisce il rimedio a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di lire 1,20. Rotolo contenente 2 schede lire 10.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia del- l'Università, Gasparini, Zanetti, — a magazzino di droghe Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — a Bassano, Fabris e Baldassare — a Mto- Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno, o Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Caduta deserta l'asta del 24 corr. si rende noto che nel giorno di sabato 11 novembre p. v. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sez II si procederà ad un secondo esperimento d'asta a mezzo di partiti segreti, e qualunque sia il Numero dei concorrenti, per la delibera del lavoro di banca d'ufficio dell'argine destro del canale di Pontelongo ai Capi Stabili N. 70 e 71 fra Brenta dell'Abba e Conche.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 10048,92 a cui sarà da aggiungersi l'importo dei compensi di Lire 4216,23 e le offerte non saranno ammesse qualora presentassero un ribasso inferiore a quello che verrà stabilito dall'apposita scheda.

Orni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'onestà e cautare la propria offerta con un deposito di Lire 1420 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre ad italiane L. 100 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti al contratto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20% ossia del 5 per cento sul prezzo deliberato (fa ali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 11 ant. del giorno di sabato 25 novembre suddetto.

Il giorno dovrà essere compiuto entro giorni 90 (novanta) dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 2000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali per parte dell'impresa. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia od ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 24 ottobre 1871

Il segretario CARGATI

R. TRIB. CIV. E CORREZ. IN PADOVA
in Padova

quale Tribunale di Commercio

Con sentenza in data d'oggi avendo il suddetto Tribunale nominati a sindaci definitivi nel fallimento di Angelo Fante fu Francesco esercente in comestibili in Conselve il signor Gaetano Menegazzi fu Paolo e Giov. Batt. Sartori fu Paolo entrambi di Conselve, si avvisano i creditori del fallimento stesso a comparire entro giorni venti, decorribili dal presente inserzione, salvo l'aumento di termine in ragione delle distanze a norma dell'art. 601 del Codice di Commercio, avanti il Sindaci predetti per consegnare ad essi i loro titoli di credito, accompagnati da nota indicante la somma di cui si propongono creditori, e ciò qualora non preferissero di farne il deposito nella Cancelleria dello stesso Tribunale.

Si avvisano inoltre che la verificazione dei crediti avrà principio il giorno 27 (ventisette) p. v. novembre alle ore undici antimeridiane nella sala delle udienze di questo Tribunale avanti il Giudice delegato Antonio Maleman.

Dalla Canc. del R. Trib. Civ. e Correz. Padova, 12 ottobre 1871.

Il Cancelliere
CARNIO O.

1-559

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Salusso, N. 33

Col 2 novembre si ricomincerà la preparazione per l'anno 27 della Scuola Militare di Cavalieri, Fanteria e di Marina, nonché all'istituto Tecnico Industriale e Professionale. 16-452

AMERICANO
Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna.
LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA
Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo Lire 3.50
LA PIU' SEMPLICE TINTURA
FRATELLI RIZZI
Gaelano parrucchiere all'Università.

Deposito in Padova presso Degiusti

ISTITUTO TORRETTA IN RHO

per le quattro Classi Elementari e un Corso speciale di Commercio ripartito in cinque anni.

L'insegnamento elementare è affatto conforme ai programmi governativi. Nel Corso commerciale, attivato da tre anni, si insegnano le lingue e letterature italiana, francese, tedesco ed inglese - Corrispondenza in esse lingue - Aritmetica e Contabilità - Algebra e Geometria - Storia universale e Geografia con rigua speciale al Commercio e alle Colonie - Elementi di Economia politica - Istituzioni morali e civili - Nozioni di scienze naturali - Calligrafia - Disegno d'ornato, Macchino, Architettura - Misurazione pratica - Sistemi di forze applicate ne Stabilimenti in stabil appositamente visitati - Codice di Commercio. - Istruzione religiosa impartita da apposito direttore spirituale residente nell'Istituto.

La retta è di L. 400 annue da pagarsi in due rate semestrali o in quattro trimestrali semp e anticipato. Tutte le materie suddette sono comprese nella retta, come pure lo sono gli esercizi militari - il nuoto - il bersaglio - l'uso della biblioteca e dei giornali d'art, in istruzione, commercio e lettere, e nazionali, che strani ri - il teatro - e la ginnastica.

Le lezioni di musica, di scherma, come ogni oggetto di corredo o di libri vengono corrisposte separatamente.

Apposito programma fornisce ulteriori chiarimenti.

Rho, 1 ottobre 1871. Il Direttore Prof. ACHILLE TORRETTA

3-560

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista
OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad un apposita commissione. L'illustre medico central zellung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, musen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein winz besonders anzuempfehlendes und Soarkames Hei mittel für Rheumatismen, geuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Nimmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fuskrankeitea gründlich curirt.

Wir können dem Publikum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publikum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. - Vera tela all' Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . > 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . > 2.30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia A. GASPARINI, ZANETTI e nei Magazzini di droghe PIANERI e MAURO - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diogo - Legnago, Valeri; - Treviso Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia Dragherie di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Pisacchia e alle farmacie di Venezia. 51-208

L'AGENZIA PRINCIPALE

12 503 DELLE d'essersi trasportata al 1° Piano della Casa in Via San Canciano in Angolo al Gallo al Numero 437 nuovo e 415 vecchio.
ASSICURAZIONI GENERALI
AVVERTE

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da zaggugliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professor HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.



FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente
RICCO DI FOSFATO DI CALCE
eminentemente nutritivo
E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spostamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esausti del troppo rapido sviluppo, ecc. - La FARINA MESSICANA A del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tuberculizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. - Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. È pure il miglior specifico contro lo sfaimento. - Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2.50.

Venuta in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro.

Contro do manda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. - Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica di Barry. (7-49)

adare alle falsificazioni velesse

36-197

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zofolamento d'orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, entarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 73,000 guarigioni

Cura, n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 74,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la levavano incapace al più leggero lavoro domosco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 63 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. FRED. KLAUSENBURGER, medico del distretto.

Cura n. 84,436

Berlino, 6 ottobre 1866.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELESTRIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50 - 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zofolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

HARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza, 2 Via Oportno TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellerò già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stanecari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltr: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amaro (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione. Flacone, fr. 5.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Padova: Coracello e Roberti.

LE NUOVE LEGGI

ESPOSIZIONE POPOLARE E SOMMARIA delle

Principali istituzioni giuridiche dalla Legge di unificazione legislativa novellamente introdotte o modificate di

G. B. SALVIONI
dott. in Legge

Sommario: Prefazione - I. Sguardo generale - II. I Giurati - III. Il Conciliatore - IV. La Magistratura - V. Cancelliere e Usulere - VI. La Famiglia - VII. Il Regime tutorio - VIII. I registri dello Stato civile - IX. La libertà degli interessi - X. Disposizioni transitorie

Prezzo Cent. 75

Padova, 1871. Prom. Tip. Sacchetto.